



Tremila miliardi di lire sono l'ultimo significativo investimento del Gruppo Ferruzzi in Unione Sovietica. In Ucraina l'avvio di una nuova era agroindustriale. Una lunga storia di collaborazione iniziata 50 anni fa.

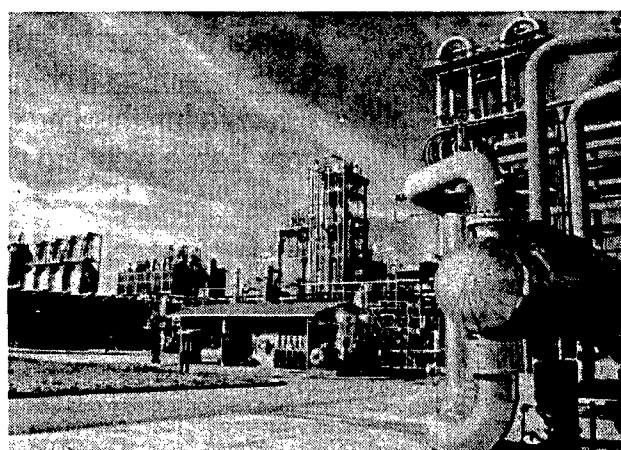
Tecnologia italiana per lo sviluppo dell'Urss



Con la formalizzazione dell'accordo, approntato nell'ottobre dello scorso anno in occasione delle mostre moscovite «Italia 2000» e siglato ufficialmente l'altro ieri a Roma, si perfeziona ulteriormente il rapporto di collaborazione tra il Gruppo Ferruzzi e il governo sovietico in campo industriale, tecnologico, agricolo e ambientale, iniziato oltre 50 anni fa.

L'incontro della delegazione sovietica a Roma con il mondo dell'industria e del commercio italiano ha segnato una tappa importante nella lunga storia di collaborazione tra l'Urss e il Gruppo Ferruzzi, iniziato oltre cinquant'anni fa. Il più significativo dei tre accordi siglati l'altro ieri (nei settori chimico, tecnico-scientifico e agroindustriale) è sicuramente quello che definisce la realizzazione di un progetto integrato per la messa a coltura di 500.000 ettari a Stavropol' (Ucraina) e la trasformazione industriale dei prodotti coltivati: soprattutto soia, mais e barbabietola da zucchero. Se è questo il primo intervento diretto del Gruppo Ferruzzi nel settore - e quindi ha valore «storico» - non meno im-

portanti sono gli altri accordi che perfezionano la presenza in Urss delle società «consorziate». Complessivamente, l'investimento previsto è di 3.000 miliardi di lire. La collaborazione tra il Gruppo Montedison e l'Unione Sovietica è in atto da oltre 50 anni, con reciproci siglamenti (nei settori chimico, tecnico-scientifico e agroindustriale) e sicuramente quello che definisce la realizzazione di un progetto integrato per la messa a coltura di 500.000 ettari a Stavropol' (Ucraina) e la trasformazione industriale dei prodotti coltivati: soprattutto soia, mais e barbabietola da zucchero. Se è questo il primo intervento diretto del Gruppo Ferruzzi nel settore - e quindi ha valore «storico» - non meno im-



Oltre 30 gli impianti realizzati da Tecnimont. Un lavoro proficuo e con perfetto accordo

I primi rapporti della Tecnimont con l'Unione Sovietica risalgono a tempi lontani e possono essere sintetizzati in tre differenti fasi evolutive. Una prima fase, fino alla seconda guerra mondiale, ha visto l'allora Gruppo Montecatini operare con l'Urss trasferendo tecnologie Montecatini-Bausner per la produzione dei fertilizzanti e in particolare dell'ammoniaca (primi anni Trenta).

Gli impianti Montedison-Tecnimont in Urss: una lunga collaborazione			
Località	Anno di avvio	Produzione	Capacità U/a
Gorlovka (Ucraina)	1933	Ammoniaca	80.000
Grodno (Bielorussia)	1960	Solfato ammonico	57.500
Grodno (Bielorussia)	1960	Gas di sintesi	11.500 Nm ³ /h
Grodno (Bielorussia)	1960	Ammoniaca	100.000
Balakovo	1961	Rayon cord per pneumatici	50.000
Grodno (Bielorussia)	1963	Gas di sintesi	11.550 Nm ³ /h
Sury (Ucraina)	1963	Biossido di titanio	20.000
Tambov (Russia)	1963	Anidride maleica	6.000
Grodno (Bielorussia)	1963	Acido maleico	800
Grodno (Bielorussia)	1963	Ammoniaca	100.000
Svetlogorsk (Bielorussia)	1963	Viscosa per rayon	15.000
Grodno (Bielorussia)	1966	Ammoniaca (2° impianto)	100.000
Sterlitamak (Russia)	1967	Etilendiammina Coloranti e intermedi	6.000
Berezni (Russia)	1968	Coloranti e intermedi	1.480
Ceboksary (Russia)	1968	Coloranti e intermedi	770
Rubiesnoje (Ucraina)	1968	Coloranti e intermedi	3.700
Labolsk (Russia)	1968	Coloranti e intermedi	2.200
Kirovakan (Armenia)	1973	Urea-Melamina da urea	18.000
Guriev (Kazakhstan)	1977	Polipropilene e relativi catalizzatori	30.000
Fergana (Uzbekistan)	1980	Triacetato di cellulosa	42.000
Sterlitamak (Russia)	1978	Cristallizzazione sale	270.000
Saratov (Russia)	1978	Acilnitrile Urea	150.000
Gorlovka (Ucraina)	1979	Formaldeide	6.000
Volgograd (Russia)	1980	Clorofluorometani	30.000
Javan (Tadzikistan)	1980	Clorofluorometani	30.000
Berezni (Russia)	1980	Urea	500.000
Kemerovo (Siberia)	1980	Urea	500.000
Tomsk (Siberia)	1981	Polipropilene e servizi	100.000
Tambov (Russia)	1985	Coloranti dispersi	4.000
Ivano Frankovsk (Ucraina)	1985	Coloranti e intermedi	2.000
Ufa (Baskiria)	1988	Policarbonati	10.000
Ufa (Baskiria)	1990	Impianti pilota per sintesi organiche Reagenti puri	2-6 kg/h
Ufa (Baskiria)	1990		15
Saratov (Russia)	1991	Acilnitrile	75.000

Una strategia «mondiale»: qualità della vita

Ferruzzi è uno dei più importanti gruppi industriali mondiali, con un fatturato aggregato superiore a 40 mila miliardi di lire. La holding Ferruzzi Finanziaria e la sub-holding per l'industria Ferruzzi Agricola Finanziaria sono a capo di un sistema di attività produttive e di servizio che impegna oltre 85.000 addetti, più di 500 impianti produttivi e 19 società quotate sulle Borse di tutto il mondo.

collaborando con l'Urss ha costruito oltre 30 impianti, oggi questo rapporto di collaborazione prosegue con nuove iniziative comuni in molti settori. In campo agro-industriale è in fase di attuazione un progetto di sviluppo integrato su di un'area di 500 mila ettari nel Caucaso. In campo chimico è stata rafforzata l'intesa per la produzione di polipropilene e per lo sviluppo congiunto delle attività a valle. In campo farmaceutico la Farmitalia Carlo Erba, controllata da Ferruzzi attraverso Erbamont, ed il ministero sovietico per l'industria medica hanno firmato recentemente un accordo decennale di collaborazione tecnico-scientifica. Alla realizzazione del programma partecipa anche la Farmitalia Carlo Erba Tecnimont Engineering (Ficetec), società già attiva in Urss per progettare la costruzione di impianti per la produzione di enzimi ed antibiotici. In campo ecologico si vanno configurando ipotesi di collaborazione per la sostituzione del gas Cfc, dannosi alla fascia di ozono. L'obiettivo del Gruppo è comune in Urss, come negli altri paesi del mondo: utilizzare meglio le materie prime e la tecnologia, perché domani gli uomini possano vivere meglio sulla Terra.



Mezzo secolo di rapporti in... libreria

In occasione di «Italia 2000», l'importante mostra organizzata dall'Ice lo scorso anno a Mosca, il Gruppo Ferruzzi ha diffuso una ricerca curata dal proprio ufficio studio, dal titolo «La Montedison in Urss: dagli anni 30 ai nostri giorni». Questa pubblicazione è la prima di una serie di iniziative editoriali che avranno lo scopo di far conoscere meglio il patrimonio culturale, tecnologico e professionale del Gruppo Ferruzzi, sia per le attività del settore agro-industriale, facenti capo ad Eridania, sia per quelle del settore

chimico, guidate dalla controllata Montedison. La ricerca dimostra come l'attività della Montedison in Urss sia stata di grande rilevanza: 36 impianti costruiti in mezzo secolo; esportazioni del Gruppo Montedison che sono giunte a rappresentare il 20% circa dell'export italiano verso l'Unione Sovietica; un'attività che ha generato copiosi effetti indotti, con oltre 500 commesse per altre imprese italiane. Le attività della Montedison in Urss hanno conosciuto una stagione molto positiva nel corso del secondo dopoguerra: negli anni 50 e 60 sia la Montecatini che la Edison giocano infatti un ruolo di importanza primaria nel piano settoriale di «schinizzazione» dell'industria. Nel 1973 viene siglato un accordo di cooperazione tra Montedison e l'Urss, che ha portato alla costruzione di ben nove impianti di produzione nel corso degli ultimi anni. Il passato più recente - e gli anni che ci attendono - vedono la presenza di Montedison in Urss qualificarsi per aspetti sempre più «science-based», con la stipulazione di accordi che prevedono operazioni di portata globale in settori di avanguardia tecnologica: nei prossimi anni, infatti, Montedison costruirà impianti per la produzione di reagenti puri, di sintesi organiche, di policarbonati. Di grande importanza è, infine, l'accordo che nel 1988 ha portato alla costituzione - con Occidental Petroleum, Marubeni ed Enichem - di un consorzio che realizzerà, su progetto Montedison, il grande polo chimico-industriale di Tengiz.

L'area integrata Ferruzzi avvia la nuova economia regionale Stavolta dà una mano all'Ucraina

C'è voluto qualche mese, ma ora il progetto più importante voluto e seguito in prima persona da Raul Gardini è cosa fatta. Dopo le esperienze in Europa, Nord e Sudamerica, la Ferruzzi sbarca in Unione Sovietica con un gigantesco piano di realizzazioni in agricoltura e nell'agroindustria. Si tratta di un progetto integrato molto impegnativo per la messa a coltura di circa 500.000 ettari di terreno a Stavropol', in Ucraina, e per la creazione di tutto il complesso meccanismo industriale della trasformazione dei prodotti coltivati. Non si vuole, cioè, semplicemente migliorare lo stato dell'agricoltura nella regione caucasica, bensì avviare un moderno sviluppo della zona. Dal produttore al consumatore, si potrebbe dire con un

facile e noto slogan. Si passerà dalla produzione di mais, soia, barbabietola da zucchero, a prodotti a base di zuccherifici, oliifici, amidierie, caseifici, macelli e salumifici, industrie conserviere e mangimifici. Un progetto ambizioso, come si vede, che porterà alla trasformazione industriale (farine proteiche, amido, zucchero, carne, ecc.) secondo schemi moderni già ben collaudati nelle numerose aree integrate attive dalla Ferruzzi in molti altri paesi. Il gigantesco progetto non nasce, ovviamente, all'improvviso, ma è stato «coltivato» - ci si perdoni l'analogia - con caparbia e tenacia da molto tempo. Da prima, cioè, che alla grande kermesse di «Italia 2000» (realizzata nell'ottobre 88 a Mosca) si fissasse l'intesa di massima tra Raul Gardini -

presidente del Gruppo Ferruzzi - e il vice presidente del Gozagroprom, N.M. Zajcenko. Da allora sono state effettuate in quattro kolkoz sperimentazioni sulle produzioni agricole previste dall'accordo; analogamente altre sperimentazioni sono tuttora in corso nel settore zootecnico per la produzione di latte e carne bovina e carne suina. L'insediamento della Ferruzzi, così come previsto dal progetto integrato, comporterebbe, secondo stime per difetto, una produzione annua per un miliardo e mezzo di dollari pari a circa 2.000 miliardi di lire. Fino ad oggi, il Gruppo Ferruzzi è il primo esportatore di cereali in Unione Sovietica con 12 milioni di tonnellate medie annue. Sviluppo ragionato e mi-



Già in atto la cooperazione tecnico-scientifica Il futuro in farmacia

Nell'ambito dei programmi di collaborazione in campo economico tra Italia e Urss, la Farmitalia Carlo Erba (Gruppo Erbamont-Ferruzzi) e il ministero per l'Industria Medica sovietica hanno firmato un accordo bilaterale di cooperazione tecnico-scientifica. In particolare, è stato sottoscritto un protocollo che prevede, nell'arco di 10 anni, scambi di delegazioni e di specialisti, conferenze, approfondimento di tematiche comuni, discussioni e analisi di problemi economici e organizzativi collegati alla gestione dell'impresa. Queste iniziative hanno già in parte preso l'avvio con due serie di corsi, tenuti a Mosca da esperti di Farmitalia Carlo Erba a direttori, vicedirettori di stabilimento e funzionari del ministero dell'Industria Medica sovietica. I lavori della seconda parte di incontri nella capitale dell'Urss hanno con-

fermato la volontà di entrambi le parti di approfondire un dialogo che si è rivelato proficuo per i risultati pratici che già sono stati registrati. Le tematiche sull'organizzazione aziendale, sulle metodologie manageriali, sui modelli e sui processi decisionali e quelle più specifiche concernenti i processi produttivi negli stabilimenti farmaceutici, hanno messo a confronto solo apparentemente lontani, ma accomunati dal desiderio di migliorare, nel confronto, i propri sistemi operativi con uno scambio di idee maturate nel corso di anni di esperienze. Questi rapporti bilaterali continueranno, nell'immediato futuro, con un prossimo incontro previsto in Italia, al quale parteciperanno 20 direttori di unità farmaceutiche dell'Unione Sovietica. I lavori

si concretizzano in un seminario teorico, cui farà seguito una serie di visite pratiche agli stabilimenti e al Centro Ricerche della Farmitalia Carlo Erba. Alla realizzazione del programma decennale concordato tra le parti darà il suo contributo anche la Ficetec (Farmitalia Carlo Erba Tecnimont Engineering), società attiva nell'ingegneria applicata all'area della salute, che collabora con il ministero sovietico dell'Industria Medica per alcuni progetti riguardanti la costruzione di impianti per la produzione di enzimi e antibiotici. L'Unione Sovietica per Farmitalia Carlo Erba rappresenta un obiettivo strategico di particolare importanza, in considerazione delle sue dimensioni e per la struttura scientifica che possiede nel campo farmaceutico-sanitario.